

Llatte

L'Italia dovrà pagare 185 milioni di euro per non aver rispettato il regime delle quote latte. Nella campagna di consegne 2006/07 in Italia sono state prodotte 10.856.746 tonnellate di latte vaccino, circa 600mila tonnellate oltre il consentito. A pagare saranno circa 5mila aziende



SALE IL RENDIMENTO DEI BTP QUINQUENNALI

Rendimento in salita al 4,64% per i Btp a cinque anni, scadenza 15 aprile 2012, cedola 4%, assegnati stamani in asta. In base ai risultati diffusi da Bankitalia, il rendimento lordo, che segna un rialzo di 0,03 punti percentuali rispetto all'ultima asta, corrisponde a un prezzo di aggiudicazione di 97,47. Richiesti 3,84 miliardi di euro sui 2,5 miliardi offerti e collocati. Il rendimento del 4,64% è il massimo degli ultimi cinque anni.

CRESCERE IL CONSUMO DI ELETTRICITÀ IN EUROPA

Nonostante le misure messe in campo in Europa per realizzare risparmi, il consumo di elettricità nei Paesi dell'Ue continua a crescere. Nel periodo 1999-2004 - si legge nel rapporto del Centro comune di ricerca - il consumo di elettricità in Europa è aumentato del 10,8% nel settore residenziale (riferito alle abitazioni) e del 15,8% in quello terziario (servizi). Consumo in crescita anche nel settore industriale, con un incremento del 9,5%.

L'auto corre e l'Italia va in testa alla corsa

Effetto Fiat: nel vecchio continente siamo i primi negli acquisti. Casa: prezzi ancora in salita

di Giampiero Rossi / Milano

SPIE L'inflazione sale, il mattone regge ma rallenta, l'auto (soprattutto italiana) va a gonfie vele. Dai rilevamenti periodici arrivano indicazioni contraddittorie, ma anche la conferma di mercati che si mantengono piuttosto vivaci. I prezzi sono cresciuti, in giugno, dello 0,2% su base mensile.

L'Istat segnala, infatti, una crescita dell'inflazione dall'1,5% di maggio all'1,7%, del mese scorso. Gli aumenti più marcati riguardano le bevande alcoliche e i tabacchi (+4,4% il tendenziale), dei ser-

vizi ricettivi e ristorazione (+2,9%) e i mobili e i servizi per la casa (+2,7%). Prosegue invece il calo tendenziale dei prezzi delle comunicazioni, che a giugno hanno fatto segnare un ribasso del 9,5%. Per quanto riguarda il comparto energetico, la benzina ha fatto registrare un aumento del 3,2% rispetto a maggio e dello 0,7% su giugno 2006. Il gasolio è aumentato dell'1,6% su maggio e diminuito del 3,9% rispetto al 2006.

Anche i prezzi degli immobili crescono ancora e - secondo il rapporto semestrale di Nomisma - lo faranno fino a fine anno. L'aumento medio è attorno al 3% e del 5,6% a livello annuale. Aumenti più accentuati per uffici e negozi (rispettivamente +3,5% e +3,3% nel primo semestre) che, se si considera la base annua, arrivano al 6,2%. Previsto in flessione, a quota 750.000, il numero delle compravendite nel corso del 2007 rispetto ai livelli record delle quasi 850.000 del 2006. «Non ci sono segnali di flessione, non c'è e non c'è mai stata alcuna bolla speculativa nel mercato immobiliare italiano», spiega il presidente di Nomisma Gualtiero Tamburini. A quando allora il calo dei prezzi? «Sembra di assistere ad un titolo di coda che non arriva mai alla fine del film», commenta Tamburini, specificando che quello che sta accadendo è «un fenomeno di stabilizzazione» definito di soft landing, legato anche al fatto che «il denaro costa di più, i tassi di interesse sono raddoppiati in meno di un biennio e cresceranno ancora».

Intanto, dopo quattro mesi di chiusure in flessione (finora il segno più si era visto solo a gennaio), il mercato europeo dell'auto a giugno torna a crescere, totalizzando globalmente (Ue a 25 più i paesi Efta: Islanda, Lichtenstein,

L'AUTO NELLA UE			
IMMATRICOLAZIONI IN EUROPA (migliaia di vetture)			
Aprile	2006	1.299	-0,6%
	2007	1.292	
Maggio	2006	1.465	-1,6%
	2007	1.443	
GIUGNO	2006	1.533	+0,7%
	2007	1.544	
Paese	Immatricolate a giugno 2007	Immatricolate a giugno 2006	Var. % 2007/2006
Austria	31.324	29.833	+5,0%
Belgio	49.977	46.118	+8,4%
Danimarca	13.152	17.119	-23,2%
Finlandia	11.780	15.098	-22,0%
Francia	216.476	223.737	-3,2%
Germania	301.108	323.776	-7,0%
Grecia	28.326	26.652	+6,3%
Irlanda	15.399	15.468	-0,4%
ITALIA	226.057	209.262	+8,0%
Lussemburgo	4.623	4.916	-6,0%
Olanda	52.505	48.652	+7,9%
Portogallo	23.016	21.594	+6,6%
Spagna	166.216	169.242	-1,8%
Svezia	26.462	28.320	-6,6%
Gran Bretagna	222.863	219.497	+1,5%
UE 15	1.389.284	1.399.284	-0,7%

Norvegia e Svizzera) 1.543.770 nuove immatricolazioni, in progresso dello 0,7% rispetto a giugno 2006. Tutto merito dell'Italia, dove gli incentivi continuano a fare da volano al mercato (+8% a 226.057 unità a giugno e +6,5% a

1.416.273 unità nel semestre), e della ormai costante spinta proveniente dai nuovi Stati membri dell'Ue (+21,1%). Tra i principali costruttori europei il gruppo Fiat ha messo a segno il progresso maggiore, vendendo a giugno in Euro-

pa occidentale 113.197 vetture nuove, in crescita dell'8,9% sul 2006. La quota di mercato del Lingotto è così cresciuta, rispetto al 7,2% di un anno fa, al 7,9%, in flessione rispetto all'8,5% di maggio.

Supereuro sorpassa anche quota 1,38

Ennesimo record nel cambio col dollaro dopo il dato negativo sui consumi delle famiglie Usa

di Marco Ventimiglia / Milano

DISCESA CONTINUA Come ampiamente prevedibile, sull'onda dell'ennesimo dato negativo dell'economia americana, l'euro ha infranto ieri un'altra barriera, quella dell'1,38 nel rapporto di cambio con il dollaro. Continua, insomma, in questa estate calda delle valute, l'avvicinamento a quota 1,40, un livello che farebbe scattare molti campanelli d'allarme, dentro e fuori il nostro continente. Come detto, ad innescare l'ennesimo

impennata dell'euro è stato un indicatore Usa, quello che fotografa il livello dei consumi delle famiglie. Un dato che è risultato nettamente peggiore del previsto, innescando subito un'ondata di vendite sul dollaro, da giorni sotto rinnovate pressioni per perduranti timori sulla tenuta generale della prima economia mondiale.

In particolare, a giugno le vendite del commercio al dettaglio Usa hanno accusato una caduta dello 0,9% rispetto al mese precedente, il calo più forte degli ultimi due anni, contro le previsioni di un dato praticamente invariato. Un valore che ha indirettamente rafforzato le attese di uno stop alla politica dell'aumento del costo del denaro da parte del-

la Fed. Da qui la corsa alle vendite sul dollaro.

L'euro è così balzato in pochi minuti a quota 1,3813 sul biglietto verde, per poi ritracciare in parte rimanendo sempre a cavallo dell'1,38. Molto forte anche la sterlina che resta in prossimità dei massimi degli ultimi 26 anni sul dollaro, ed è salita a 2,0363 dollari dai 2,0298 di giovedì. La valuta americana ha ceduto anche sulla divisa nipponica, finendo a 122,21 yen dai 122,50 di giovedì.

Il nuovo picco dell'euro è anche benzina sul fuoco dei rinnovati attriti Francia-Germania, proprio alla vigilia di un vertice, lunedì a Tolosa, tra il presidente francese Nicolas Sarkozy e la cancelliera tedesca Angela Merkel.

L'incontro avrebbe al centro il tema della riforma della governance del gruppo di difesa e aerospaziale Eads, che controlla Airbus. Ma difficilmente l'euro resterà fuori dai colloqui. Da una parte, infatti, ci sono le ripetute pressioni di Sarkozy per una svalutazione dell'euro, che Parigi teme stia minando la competitività dell'export, e sulla politica monetaria seguita dalla Banca centrale europea. Dall'altra parte, la Merkel ha sistematicamente opposto una chiara difesa dell'indipendenza della Bce e della sua linea che punta alla stabilità dei prezzi, respingendo l'idea che la solidità dell'euro, anche dopo gli ultimi deprezzamenti del dollaro, possa in qualche modo rappresentare un problema.

L'Omino coi baffi in Tod's tra Piazza Affari e l'India

La Bialetti (Moka Express) affronta la quotazione in Borsa, con l'aiuto di Della Valle e progetta l'espansione all'estero

L'omino con i baffi e con le scarpe Tod's. La più famosa caffettiera d'Italia, la Moka Express, inventata da Alfonso Bialetti nel 1933 (secondo la leggenda imitando un procedimento usato dalle donne di Omegna per candeggiare la biancheria) incontra l'industriale delle scarpe forse più celebri del nostro paese, Diego Della Valle, mentre sta per debuttare in Borsa. Passi importanti per l'azienda, diventata nel corso di novant'anni, da piccola bottega artigiana di semilavorati, un gruppo che produce pentole in alluminio, posate, portacenieri, piccoli elettrodomestici e naturalmente caffettiere.

In vista della quotazione in Piazza Affari, ieri a Milano la nuova storia di Bialetti è stata ufficialmente presentata. Diego Della Valle avrà in mano il dieci per cento del capitale e potrà contare su due posti nel consiglio di amministrazione (ma non sarà lui ad occupare uno dei due, come ha anticipato il presidente di Bialetti, Francesco Ranzoni). La quotazione in Borsa di Bialetti Industrie ha come obiettivo «il parziale ripianamento del debito che a fine 2006 era di 92,5 milioni di euro - ha spiegato Luisa Spadari, direttore finanziario di Bialetti - che verrà dimezzato». Ma c'è altro sul piano industriale e si



L'omino della Bialetti

parla di espansione. Il proposito è di costruire uno stabilimento in India, con una joint venture al 70 per cento con un partner indiano, di creare entro il 2009 nuove filiali commerciali in tutto il mondo (tra cui quella di Hong Kong definita dai vertici «strategica»), di aprire entro l'ottobre di quest'anno negozi monomarca Bialetti, dei quali otto in Italia (diventeranno quindici nei prossimi tre anni). Bialetti prese il via nel 1919 quando Alfonso Bialetti aprì a Crusinallo (VB) un'officina per la produzione di semilavorati in alluminio. Nel 1033 venne alla luce Moka Express, che rivoluzionò il mo-

do di preparare il caffè a casa. La notorietà del marchio venne consolidata grazie ai rilevanti investimenti pubblicitari su Carosello ed alla comunicazione incentrata sull'immagine del «Omino con i baffi» - nato negli anni '50 la matita di Paul Campani. Storia simile quella di Francesco Ranzoni, nonno dell'attuale Presidente, che fondò a Coccaglio, in provincia di Brescia, nel 197 un'azienda specializzata nella produzione di pentole in alluminio: Rondine Italia. Sarà Francesco Ranzoni ad acquistare da Faema una partecipazione rappresentativa dell'intero capitale sociale dell'Alfonso Bialetti & C.

Fiat, a Termini e Mirafiori partono i sabati lavorativi

Scatta oggi allo stabilimento Fiat di Termini Imerese il primo dei quattro sabati lavorativi decisi da azienda e sindacati per recuperare la produzione persa durante i giorni di stop legati a iniziative di protesta dell'indotto, in particolare della Ergom, società che fornisce componenti per la Lancia Ypsilon. Circa 800 le vetture da realizzare. Un blocco alla produzione si registrò anche il 25 e 26 giugno, quando il caldo eccezionale indusse l'azienda a mettere in liberte le tute blu. Gli altri sabati lavorativi sono previsti il 21 e 28 luglio e, al rientro dalla pau-

sa estiva, l'1 settembre. A Torino intanto via libera dalle assemblee dei lavoratori all'intesa raggiunta tra Fiat e sindacati sui sabati straordinari, a partire da oggi, alla Powertrain Technologies, ex Meccaniche di Mirafiori, dove si produce anche il cambio della nuova 500. Per i sei sabati di lavoro straordinario i lavoratori riceveranno una «una tantum» di 108 euro, che si aggiunge alla maggiorazione già prevista per gli straordinari, e potranno uscire mezz'ora prima rispetto al normale orario, con la collocazione della pausa mensa a fine turno.